



Quattro anni fa, dopo un viaggio musicale in Arkansas, aveva salutato tutti ed era sparita. Oggi la cantautrice americana (che nel frattempo ha avuto non pochi problemi con la sua ex casa discografica) torna con un disco intenso e disperato, "Kind hearted woman", e con la sicurezza, lei sempre così indecisa, di volere essere donna fino in fondo. Abbiamo incontrato la più originale delle cantastorie

■ DAL NOSTRO INVIATO LAURA PUTTI



Michelle Shocked

Qui accanto e sotto, Michelle Shocked. Dopo quattro anni di silenzio la cantautrice americana è tornata con il nuovo "Kind hearted woman"

comporre qualcosa per un suo spettacolo. Nel 1993 abbiamo debuttato alla Brooklyn Academy of Music: sul palco Wasserman e io, contrabbasso e voce, e in scena la compagnia di Morris che danzava le mie canzoni. Una bellissima esperienza che avrebbe meritato un seguito. Allora me lo sono fatta da sola, il seguito, e a quelle canzoni, che sono le prime tre del disco, ne ho aggiunte sette. Sono partita in tournée con gli Hothouse Flowers: Peter O'Toole e Fiachna O' Braonain, irlandesi di grande spiritualità, e il disco è stato venduto ai concerti e per posta. E' stato così che ho fatto abbastanza soldi per poter entrare in sala e realizzarne una seconda versione in modo più completo. L'ho proposta alla Private Music e ora eccomi qui».

E' però il concerto la vera forza di Michelle Shocked. Ora è in Italia (ieri a Roma e il 4 a Milano) con la sua nuova band, uno straordinario manipolo di musicisti neri di New Orleans.

«Ho appena traslocato da Los Angeles. Vivo nel Quartiere Francese, e la musica di New Orleans è quella che voglio approfondire nei prossimi tempi». Il suo concerto dura

Il mio cuore gentile

NEW YORK - Se una notte d'inverno un viaggiatore si trovasse a passare accanto a una casa sulla quale sia disegnato un gatto sorridente con un grande cuore all'ora, quel viaggio

sciato alle spalle, quel padre sparito poi ritrovato, quello stupro a Comiso nel 1984 durante la protesta contro l'installazione degli euromissili, non avessero contribuito a darle l'eterna salvezza

sempre avuto per la Shocked (e di conseguenza per il suo pubblico) un significato preciso in termini di ispirazione musicale.

«Ora sono con la Private Music, piccola etichetta di

a due anni fa. «E' uscito da me come un bambino morto» dice lei con



Il mio cuore gentile

NEW YORK - Se una notte d'inverno un viaggiatore si trovasse a passare accanto a una casa sulla quale sia disegnato un gatto sorridente con un grande cuore, allora, quel viaggiatore, potrebbe anche fermarsi a dormire sotto il portico. Il disegno è un simbolo e vuol dire che in quella casa vive una donna generosa, ospitale, una *Kind hearted woman*, una donna con un cuore gentile che, la mattina dopo, al viaggiatore (che è un hobo, un cantastorie senza fissa dimora), preparerebbe anche la colazione.

Tutto questo lo apprendiamo dal nuovo disco di Michelle Shocked, musicista e viaggiatrice, della quale quattro anni fa avevamo perso le tracce. L'avevamo lasciata con *Arkansas traveller*, ancora indecisa tra le due parti di sé, in bilico tra donna e uomo, con il suo fardello di ex hippie in attesa di pagare i conti che la libertà prima o poi sempre presenta. Come se quella famiglia disastrosa che giovanissima si era la-

sciata alle spalle, quel padre sparito poi ritrovato, quello stupro a Comiso nel 1984 durante la protesta contro l'installazione degli euromissili, non avessero contribuito a darle l'eterna salvezza.

La ritroviamo oggi, la bella Michelle, finalmente salva, finalmente donna e decisa a rimanerle per sempre, finalmente libera dal legame con una casa discografica, la Mercury, accusata di non essersi occupata abbastanza di lei e, quel che è peggio, di impedirle di incidere dischi.

Ma, a meno che non si parli di miliardi, per cui di George Michael o di Prince, le beghe dei musicisti con le loro label non interessano al pubblico; difatti Michelle Shocked non vuole parlarne. Spiega però le sue nuove condizioni di lavoro, i cambiamenti della sua vita, e un trasloco a New Orleans che è più importante di quanto lei non dia a vedere. Perché i tanti traslochi, dalle case occupate di San Francisco al barcone sul Tamigi, hanno

sempre avuto per la Shocked (e di conseguenza per il suo pubblico) un significato preciso in termini di ispirazione musicale.

«Ora sono con la Private Music, piccola etichetta distribuita dalla Bmg. E la cosa strana è che, dopo anni di apparente silenzio, escono due miei dischi nello stesso momento: *Mercury poise: 1988-1995*, che è un'antologia, l'ultima pubblicazione della Mercury (il titolo è ovviamente un gioco di parole: *il mercurio avvelena*, ndr), e *Kind hearted woman*, che è un disco molto diverso dai miei precedenti». Essenziale, scarso, disperato, il nuovo lavoro della Shocked risale in realtà

a due anni fa. «E' uscito da me come un bambino morto» dice lei con una metafora un poco esasperata.

Se pur molto affascinante *Kind hearted woman* è un disco di passaggio: Michelle Shocked lo ha registrato una prima volta da sola, voce e chitarra, nel 1994. «Avevo molte idee e non un'etichetta che mi permettesse di realizzarle. Tramite Rob Wasserman, il bassista che ha lavorato anche con Lou Reed, avevo conosciuto il coreografo Mark Morris che mi aveva chiesto di



Ora è in Italia (ieri a Roma e il 4 a Milano) con la sua nuova band, uno straordinario manipolo di musicisti neri di New Orleans.

«Ho appena traslocato da Los Angeles. Vivo nel Quartiere Francese, e la musica di New Orleans è quella che voglio approfondire nei prossimi tempi». Il suo concerto dura quasi tre ore. Due ore di cajun, country, ragtime, swing, poi, nei bis, il nuovo disco. «Può sembrare una contraddizione, ma io sono già più avanti di *Kind hearted woman*. E' un disco molto importante per conoscere la mia transizione, il dolore della crescita degli ultimi quattro anni, ma l'ho già cantato tanto».

E se proprio dobbiamo parlare di futuro allora interviene il cuore. Da quattro anni Michelle Shocked è sposata a un giovanotto che di mestiere fa il giornalista. «Sei anni fa mi ha chiesto di sposarlo. Per due anni ho lottato contro di lui e contro la voce di mia madre che avevo in testa e che diceva: attenta, un uomo ti lascerà sempre. Ma io amo i cambiamenti, non ne ho mai perso uno di quelli che il Signore ha mandato sulla mia strada. Così eccomi qui, decisa a essere donna fino alla fine dei miei giorni, e tra qualche tempo, ad avere dei figli. Sono felice, ho spezzato la catena familiare, la maledizione della mia vita».



«E' UN DISCO IMPORTANTE PER CAPIRE LA MIA TRANSIZIONE, IL DOLORE DI CRESCITA DEGLI ULTIMI ANNI. E' USCITO DA ME COME UN BAMBINO MORTO»



Il giro del mondo in cinque dischi

CINQUE dischi in tutto per non capire niente, se non che la ragazza è come carta assorbente: nata musicalmente nel folk del sud degli Stati Uniti è andata verso il bluegrass, lo swing e verso altre musiche "calde" raccolte nel corso dei suoi lunghi viaggi. Tutto iniziò attorno a un falò, quando una signora che si chiamava Pete Lawrence registrò la voce di quella ragazza di 24 anni che cantava per pochi amici. E fece uscire "The Texas campfire tapes". Nel 1988 Michelle Shocked ebbe il suo primo vero contratto discografico e uscirono "Short sharp Shocked", "Captain swing" (1989) e "Arkansas traveller" (1992). "Kind hearted woman" è il suo quinto lavoro e ha avuto due versioni: la prima, acustica, indipendente e venduta ai concerti del '94 e del '95, e l'attua-